RIFLESSIONI

DI CATALDO JANNELLI ACCADEMICO ERCOLANESE

SU DUE LETTERE DEL SIG. *FRANCESCO SALVOLINI* INTORNO AI GEROGLIFICI CRONOGRAFICI DEGLI EGIZII (1).

Quei che amano di fare alcun solido e vero progresso nella Scienza de' *Geroglifici Egizii*, quei che voglion evitare la ciarlataneria così facile ad insinuarsi in questi studii, non possono tener altra via, che quella stessa, che indican loro i *Monumenti bilingui*, cioè quelli che hanno in chiara e nota lingua una sufficiente interpetrazione. Tutti quei che si gettano sui Monumenti ignoti e monoglossi vogliono necessariamente illudersi, ed illudere, essendo intrinsecamente impossibile, che l' ignoto si faccia noto per altro ignoto. Anzi trattandosi degli stessi *Monumenti* noti o *diglossi* sarà sempre assai meglio fatto, se si scelgano sulle prime que' soli *Gruppi Geroglifici*, che dopo severa analisi sien trovati corrispondere a certissime voci o frasi di nota lingua : e su questi *Dati* sien molti sien pochi tanto travagliarsi ed affaticarsi, finchè alcuna scintilla di chiara luce ne emerga, che possa servir di guida nelle rimanenti ricerche. Or fra tutti i *Gruppi Geroglifici*, che si possono aver per *dati*, e *noti* nel fondo i primi. primi sono senz' alcun dubbio i *Cronografici*, cioè quelli che significano *Giorni*, *Mesi*, *Neomenie*, *Anni*, etc. 1. Primo perchè essendo questi accompagnati spesso da segni e cifre *numeriche* certissime si posson facilmente riconoscere e determinare. 2. Secondo perchè costando essi frequentemente di alcuni segni ideografici, come del *Disco* Solare, del *Menisco*, della *Stella*, etc. non solamente possono essere riconosciuti con facilità, ma pure sino a un certo punto compresi dalla maggior parte de' Lettori. e 3. Terzo finalmente perchè buona parte di essi è contenuta nella Tavola Rosettana, e nelle Iscrizioni Geroglifi-

---

(1) *Des principales expressions, qui servent à la notation des dates sur les Monumens de l'Ancienne Egypte d'aprés l'inscription de Rosette, Lettres. . . par François Salvolini. Paris.* 1833.

Gennaro 1834.

che di alcune Mummie, che hanno la corrispondente interpetrazione in lingua Greca.

Per la qual cosa deesi lodar altamente l'ottimo consiglio del Signor *Salvolini*, uno de' più freschi sostegni della *Scuola Geroglifico-Alfabetica*, di abbandonare almen per poco le eteree regioni del suo *Amon-Ra* ed *Houan-Nofre*, i sublimi intermundii del suo *Nilo-Celeste*, e dell'*Ariete de' Tropici*: (v. lett. 2. p. 34. e qui Art. 26) ed occuparsi appunto de' *Geroglifici Cronografici*, che dicevamo. Giacchè i suoi valorosi Maestri ed infatigabili Colleghi assorti sempre e fissi in quelle sublimi ed intermundiali Regioni non avean saputo finora indi trarne, nè mostrarci: 1. Che centinaja di formole di questo tenore: *Le roi du peuple obéissant*, *seigneur de l'univers*, *le soleil directeur des Mondes*, *l'approuvé par Phre*, *le fils du soleil dominateur des régions*, *le cheri d'Ammon-Hor-Nem-Neb*, *vivificateur comme le soleil pour toujours*: cioè frasi, che in questa nostra terra sono inettissime galimazie, ed atte solo a produr la vertigine; prive di autorità, prive di analogia, prive di ragione sufficiente qualunque: 2. Che centinaia di *Nomi* di Dei e Dee interamente sconosciuti, ed inutili, di nessuna lingua umana nota, senza etimologie, e senza analogia: 3. Che centinaia di *Nomi* proprii di Re, e Regine, etc. che non sono rapportati da Erodoto, non da Manetone, non da Eratostene, non da Diodoro, non da Plinio, non da Eusebio, non da Giuseppe Flavio, non dal Sincello: e gettati così alla ventnra senza etimologie, senz'analisi, e senza rapporti e confronti con veruna umana lingua. Per la qual cosa deesi, come dicevamo, saper grado al Sig. *Salvolini*, di essersi finalmente attaccato a Monumenti *dati* e *noti*, di aver voluto illustrare *Gruppi Geroglifici* tali, che presto o tardi saranno il criterio infallibile de' fondamenti Ermeneutici, che si adoprano. E perciocchè poi si protesta altamente di essersi accinto a tal arduo travaglio dopo di aver esausti tutti i fonti della Sapienza Geroglifica così Cismontana come Ultramontana, dopo di essere stato avuto quasi il *Diadocho*, il successor prediletto, l'erede universale nella Scuola; e perchè dichiara ugualmente di averlo intrapreso per confermare compiutissimamente e dimostrare pienissimamente tutte le dottrine fondamentali della Scuola stessa: noi possiam quindi esser sicuri di avere nelle due *Lettere* del *Salvoli-*

ni il *non plus ultra*, il massimo risultato de' progressi fatti da questa Scuola ne' veri e reali studii Geroglifici.

E perchè sarebbe certamente gravissima colpa defraudare gli amatori di tali Studii della conoscenza di sì fatti massimi risultati; per la rarità delle *lettere* del *Salvolini* ci siamo determinati di darne quì un estratto, e quasi un compendio. E perchè inoltre la ragione umana è fatta e dilatata dai giudizii, e i giudizii son paragoni e confronti, trovandomi io aver illustrati e spiegati tutti i *Geroglifici Cronografici* della Tavola Rosettana già son cinque anni nella mia *Interpret. Tab. Rosett. Hieroglyphic.* mi è paruto opportuno soggiugnervi pure le congetture nostre non rare volte migliorate, acciocchè il Lettore non solamente potesse scegliere, ma anzi prendesse indi occasione, e si sforzasse di far meglio, e tentar nuove vie.

Alcuni che han vedute queste *lettere* del *Salvolini* si son fortemente maravigliati, perchè fuori del suo Maestro non avesse citato mai altro letterato, che siesi occupato di tali ricerche, e che vi avesse fatto qualche passo: ma sarebbero cessate le loro meraviglie, se avesser saputo esser assioma fisso ed inconcusso della *Scuola* non dubitar mai, saper tutto, saper tutto da se. Ed è ben fatto, che ciò sappia ogni Lettore, per leggere con più attenzione e profitto le seguenti *Riflessioni*.

1. Lett. 1. pag. 15. 22. 25.

Gli Egizii espressero frequentemente il Giorno col solo Disco Solare, massimamente avanti le Cifre numeriche, che dinotano il numero di essi Giorni.

Questa osservazione è vera: giacchè il *Disco Solare* è il simbolo naturale del *Giorno;* per la qual cosa i Latini disser *Soles* per *Dies*. Questa osservazione però è tale, che ha dovuto esser fatta da tutti quelli, che si sono occupati con alcuna cura de' Monumenti Geroglifici, e distintamente della Tavola Rosettana. E di fatti è stata pubblicata son già molti anni dal D. Young nelle sue *Discoveries* etc., dal Sig. Cav. di S. Quintino nel suo *Sistema de' Numeri;* e da noi nell'*Interpret. Tabul. Rosett.*

2. Lett. 1. p. 22. 23.

Fu espresso ugualmente dagli Egizii il Giorno con una Lineetta apposta al Disco Solare.

Questo è falso: 1. Primo perchè i Geroglifici evidenti, come il *Disco Solare* non si confermano inutil-

mente con altri Schemi. 2. Secondo perchè una *Linea* non ha veruna significazione nè naturale o diretta, nè simbolica o tropica di *Giorno*. 3. Terzo perchè questo *segno* non è punto una *lineetta*, come si tiene dal S., ma un vero *rettangoletto*, un vero *quadrilatero*, apertamente distinto dalla *linea* geroglifica, che suol essere più lunga e più sottile. 4. Quarto finalmente, perchè questi *due segni*, questo *Singramma* Geroglifico non significa punto un *Giorno*, il *Giorno* semplicemente, come crede buonamente il *Salvolini*, ma significa sempre *Numero*, quantità, moltitudine di *Giorni*, e fa parte del maggior Singramma Geroglifico del *quotannis* o κατα ενιαυτον della Tavola Rosettana, come meglio vedremo al Num. 24. Cosicchè significando il *Disco* Solare *Giorno* o *Giorni*, il *Rettangolo* significherà necessariamente *numero*, moltitudine, ripetizione. Ma l' espressione o la formola di ogni *Rettangolo* è a × b; ed a × b è l'espressione di ogni multiplicazione e ripetizione, e quindi del *numero*, e della moltitudine: Dunque per giustissima analogia Matematica il *Disco* Solare e il *Rettangolo* significheranno non *Giorno*, ma *Numero* e quantità di *Giorni*. Ma inoltre il *Quadrilatero* ארבע ARBO è simbolo lexeografico di רבה RBE moltitudine, *numero*: Dunque pure *Lexeoschematicamente* il *Disco* Solare, e 'l *Rettangolo* significheranno numero, e ripetizione di *Giorni*; faranno giustamente parte del Singramma Geroglifico κατ' ενιαυτον.

3. Lett. 1. pag. 11. 12. 15. 18. 19.

Fuvvi eziandio un' altra maniera di rappresentare il Giorno *presso gli Egizii, cioè aggiugnendo al Disco Solare uno de' due Rettangoli aperti dalla parte inferiore.*

E questo è pur falso 1. Primo perchè, come dicevamo poco innanzi, gli Schemi evidenti, come il *Disco* Solare, non hanno uopo di altri Schemi, che ne confermino la significazione. 2. Secondo perchè l' altro *Segno* non significa punto *Giorno*, come crede il *Salvolini*, ma significa *spazio*, *intervallo*, dimora, e quindi le *vices* de' Latini, la *volta* degli Italiani, le *fois* de' Francesi: Per esempio nella Linea VII. Rosettana il Gruppo Geroglifico, ch' esporremo qui appresso all' Art. 6., e che corrisponde alla Greca frase τρις επι της ημερας: che è la stessa che τρις επι ημερας εκαστης: è fatto appunto dal *Numero* 3., dal *Disco* Solare, e dallo *Pseudo-Rettangolo*: co-

sicchè lo *Pseudo-Rettangolo* debba necessariamente corrispondere al Greco επι, e quindi significare *spazio*, *intervallo*. Nella Linea XII. il Gruppo Geroglifico che corrisponde alla Greca frase εφ' ημερας πεντε, e ch'esporremo all'Art. 14, è fatto ugualmente dal *Disco* Solare, dal *Numero* 5, e dallo *Pseudo-Rettangolo:* cioè questo *Segno* corrisponde di nuovo necessariamente all' επι de' Greci, e dee perciò necessariamente significare lo *spazio* e l'intervallo. E perciò è ugualmente necessario, che il *Salvolini*, che va trovando il *Giorno* in questi *Pseudo-Rettangoli* non s'intenda per nulla di queste cose. E come, di grazia, intendersene con que' *Rettangoli aperti dalla parte inferiore*, cioè con figure matematicamente assurde, e fisicamente nulle, e cui nè egli, nè verun altro della sua Scuola seppe mai attaccare idea alcuna ragionevole? E pure non mi pare, che fosse stato mestieri di alcuna scienza trascendentale, per veder chiaramente, che que' *Pseudo-Rettangoli* sien veri *Icnogrammi*, vere Orme, o *Piante* di camere, botteghe, case. E perchè l'*orma*, l'impronta, la *Pianta* d'un edifizio ha naturalmente in se l'idea non solamente di *sedè*, dimora, *Spazio*, intervallo, ma pure di percussione, colpo, ripetizione, volta, *vicis:* niuno non vede quanto opportunamente e saggiamente ne' cennati *Gruppi Geroglifici*, ed in tutti i simiglianti vi sia stato apposto l'*Icnogramma*. Ma nelle lingue Semitiche la *Pianta* della *Casa*, l'*orma* dell'*abitazione* è פעם PHOM בית BIT, e בית BIT significa *luogo*, dimòra, *spazio;* e פעם PHOM, e anzi lo stesso בית BIT significano *volta*, *vece*, ripetizione: Dunque l'*Icnogramma* Egizio non solo ideograficamente, ma pur lexeograficamente significa *spazio*, intervallo, e serve ad indicare opportunissimamente le ripetizioni, le *volte* dell'atto stesso.

4. Lett. 1. pag. 11. 12. 13. 15. 18. 19.

I Rettangoli aperti dalla parte inferiore sono la lettera Cofta II, o Hori, sono l'iniziale della parola Cofta HOOU Giorno, cosicchè unito siffatto Schema al Disco Solare vi si legga due volte Giorno Giorno.

E chi ha dimostrato al *Salvolini*, che il suo *Pseudo-Rettangolo* sia la lettera Cofta *Hori?* Nel *Précis* di *Champollion* ciò si afferma semplicemente, ed affermare non è certamente dimostrare. E noi all'incontro ne' nostri *Fondamenti Ermeneutici* etc., ed altrove, son già cinque anni,

abbiam realmente dimostrato, che l' *Alfabeto Geroglifico* sia *intrinsecamente* assurdo, essenzialmente irrazionale, e che ne sia impossibile qualunque saggio di pruova o dimostrazione. E dall' altro lato non si è trovata ancora anima vivente della *Scuola Alfabetica*, che avesse esposto per lo meno il *Metodo generatore* delle 150 lettere, il modo meccanico, col quale sia stato definito, che l' *Occhio* sia A non B, l'*Ariete* B non A, e perchè la *Quaglia* sia di nuovo A piuttosto non C; e sì discorrendo: Cosicchè tutti i leggitori Alfabetici, e i fabbricatori di Dinastie Celesti e Terrestri adottano e ripetono questo *Abbicci* nella maniera realmente la più puerile ed irragionevole, che si fosse mai data. E ciò che è più degno di compassione niuno di essi si ha mai dimandato: come si generi e formi un' *Alfabeto ignoto*, e come si dimostri avendolo generato; quanti *Nomi certi*, *noti*, *dati* si ricerchino per generare e produrre centocinquanta lettere, e quanti *Nomi* egualmente *certi*, *noti*, *dati* vi abbisognino necessariamente per averne la dimostrazione e la pruova: E più ancora se vi sieno o si possan raccorre tanti *Nomi* Egizii *certi*, *noti*, *dati*, quanti sien necessarii a tal dimostrazione. Anzi niuno ha voluto ricordarsi, che trattandosi della Scrittura Demotica degli Egizii essenzialmente alfabetica, e simile nel fondo ad altre moltissime, appena abbian potuto determinarsi da 16 a 20 lettere con piucchè cento *Nomi dati*, e *certi* raccolti dalla Tavola Rosettana, e da altri Papiri Demotici: E che le lezioni da ottenersi con un *Alfabeto Geroglifico* allora solo si poteano legitimamente tentare ed aspettare, quando era stato *legitimamente* generato e prodotto, e rigorosamente dimostrato: Quando all' opposto gli *Alfabetisti* han dato il tristissimo esempio della più profonda illusione, che possa soffrirsi dagli uomini, cioè di confondere gli effetti colle cause, di prender i *Nomi generatori* dell' Alfabeto per genuini *prodotti* di esso. Non avrà mai dunque, che fare l' *Icnogramma* Geroglifico coll' H o Hori de' Cofti. Ma perchè tutti gli assurdi sono fecondi: ancorchè quel *Segno* si ponga H, perderebbe ugualmente la sua lezione il *Salvolini*. 1. Primo perchè realmente uno de' suoi *Pseudo-Rettangoli* nel *Précis*, non è punto H, ma I, o EI: E tale autorità è per lui perentoria ed irrefragabile, tanto più che non l' ha nè distrutta nè attaccata. 2. Secondo per-

chè la voce HOOU per *Giorno* non è punto Cofta, ma finta e supposta da lui. I Cofti chiamavano il *Giorno* EHOOU, e nel plurale HAN-EHOOU; che conviene assai bene coll' ἠώς de' Greci. E perchè tra EHOOOU toro, EHEOU capre, ed EHOOU Giorno v'ha minore eterofonia, che tra EHOOU ed HOOU, ognun vede, se possa aver dritto il S. di confonderle insieme. 3. Terzo perchè il S. non dovea cercare il nome del *Giorno* nel Cofto del V. Secolo della Chiesa, ma nel Cofto o Egizio della Tavola Rosettana, e de' Papiri demotici dell' età Tolemaica: ne' quali luoghi legitimi, secondo le proprie ipotesi della Scuola, se l' avesse cercato non vi avrebbe trovato lo spurio HOOU; ma si bene EMR o IMR, come direm meglio poco dopo. 4. Quarto perchè il Metodo delle Iniziali, il *Metodo Siglico*, che qui s' introduce, è straniero al sistema del *Précis*: e si propone senza ragioni, senza analogie, senza autorità. 5. Anzi qui inettamente ed assurdamente: Dapoichè concesso ancora, che la parola dell' *Iniziale* si dovesse determinare dallo Schema Geroglifico vicino, perchè, di grazia, non leggerò HOOTP *tramontare*, *oc. asus Solis*, o pure HANATOOTOU *spuntar* del *Sole* stesso, che sono genuine voci Cofte, e convengono egregiamente col *Disco* Solare? Gli assurdi dunque, come dicevamo, non son fecondi, che di assurdi: E poi già dicemmo, che il *Sole* non abbisogna di nuova luce per significare il *Giorno*, e lo *Pseudo-Rettangolo* essendo un vero *Icnogramma* non ha in se veruna significazione di splendore o di luce.

5. Lett. 1. pag. 21. 22.

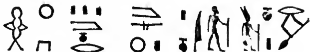
L' idea di Giorno *pur nella versione Demotica della Tavola Rosettana fu espressa col* Disco *Solare*, *e col* Rettangolo *aperto; e questo* Rettangolo *è ivi pure l'* H, *o* Hori *de' Cofti essendo simile alla prima lettera del Gruppo Demotico* HRNE, *che corrisponde al Greco* ΕΙΡΗΝΗ.

La scrittura Demotica o Popolare degli Egizii secondo l' esame accurato de' suoi elementi, secondo l' analogia di tutte le scritture popolari della terra, secondo tutte le autorità degli Antichi, secondo la testimonianza di tutti i Dotti, che con certa cura vi si sono occupati, non escluso il Champollion dopo il 1823, è sostanzialmente Fonetica, è essenzialmente Alfabetica, non Simbolica o Ideografica. E se ne è sommamente difficile la lettura, non è punto

perchè sia fatta almeno in gran parte di rettangoli , di dischi , o di occhi , e di braccia ; ma perchè n' è ignota la lingua, ed essa stessa è in gran parte notarica, tachigrafica, contratta: è simile in certa parte alla Tironiana de' Romani. Cosicchè voler trovare nella versione Demotica di Rosetta *Rettangoli* e *Dischi* sia un assurdo puro. E di fatti se voi dimandate al *Salvolini* , che vi additi que' *Dischi* Solari , e que' *Rettangoli* , de' quali vi parla , vi risponderà che il *Disco* Solare sia una specie di U , e'l *Rettangolo* una spezie di Λ, e ciò farà con giudizio, perciocchè allora voi in vece di confutarlo , pregherete Dio, che vi guardi gli occhi da sì fatte illusioni. Di più se il S. avesse saputo che nelle lingue vocaliche e labiali come la Cofta l'aspirazione simile all'H de'Latini, ed allo Spirito de' Greci , è un segno assolutamente secondario , e di lieve momento , e se avesse conosciuto un poco più il Cofto , nel quale la stessa R è aspirata , come nel Greco, e che perciò vi son molte parole che si scrivono per HRE HRO : avrebbe veduto esser assurdissima cosa affermare, che la Greca voce ΕΙΡΗΝΗ potesse corrispondere nella versione Demotica ad HRNE. E di fatti il D. Young sommo Maestro in tali studii così nel *Museum Critic.* May 1816, p. 174, come nelle *Discoveries* etc. 1823 p. 125 traduce il Gruppo Demotico corrispondente ad ΕΙΡΗΝΗ giustissimamente per IRHNH non per HRNE, e quello ch'è più lo stesso Champollion nel suo *Alfabeto comparativo* fece A o E, quello stesso segno che comincia il Gruppo Demotico di *Irene*. E perciò , se si tien per vero, che i *Gruppi Demotici*, che significano *Giorno*, comincino dalla stessa lettera colla quale comincia il nome di *Irene*, siam certissimi che sia un E o I, e perchè siam sicuri ugualmente , che la seconda lettera sia un' M , la terza un' R : sarem quindi certi che la voce autentica di *Giorno* in Egizio - Tolemaico sia stata non HOOU , ma EMR o IMR. Ma ai Greci, molte voci de'quali da tempi antichi furon simili alle Cofte, il *Giorno* è ημερα: ma agli stessi Cofti la voce MERI non significa solamente *meriggio*, ma *Giorno* eziandio : Dunque è intrinsecamente probabile , che realmente con EMR o IMR avessero espresso il *Giorno* gli Egizii de'Tolomei. Ma il D. Young lesse realmente MERI per *Giorno* ne' testi Demotici ; e Spohn e Seiffarth costantemente lessero MRE nella ver-

sione Demotica di Rosetta. Dunque non con Dischi e Pseudo-Rettangoli, ma con vere lettere alfabetiche espressero gli Egizii l'idea, e 'l *nome* di *Giorno*. E perciò sarebbe inconcepibile come il *Salvolini*, o potesse ignorare tante osservazioni già fatte e notissime, o così imperitamente trascurarle e sprezzarle, se non si fosse proposto quell'assioma della sua Scuola già cennato di sopra p. 3. 6. Lett. 1. pag. 11. 12.

E perciò in questa parte della linea VII. Geroglifica della Tavola Rosettana :



che corrisponde alla frase della Greca versione (θεραπευειν τας εικονας τρις της ημερας: *cioè (prestar culto religioso) alle imagini del Re Tolommeo tre volte in ciascun giorno: si leggerà :* SCHMSCHE TN TOONT APN SOU III CHARE HOOU.

Si legge ! E cosa son questi suoni, che non appartengono a veruna lingua nota, che non si possono riscontrare in alcun Dizionario: e che dippiù son gettati alla ventura e temerariamente, senza esame, senza confronto, senza origini? E se ciò è stato fatto per la loro intrinseca assurdità, è egli lecito di abusare a questo modo della pazienza di alcuni lettori, e della credula fanciullaggine di altri? Ma son poi questi suoni tratti per lo meno secondo le leggi del *Précis*, secondo gli stessi *dati irrefragabili* della *Scuola?* In nessun modo: Ma son finti e foggiati dal *Salvolini*. Ecco la lezione del *Testo Geroglifico* qui proposto secondo il *Précis:* apposti i punti dove lo Schema manchi di lettera corrispondente: . NP . . APNMSPRIMNRR. . . Le quali voci, se così posson chiamarsi, sono completamente diverse da quelle proposte dal *Salvolini*. È vero, sommamente vero, che questi è stato forzato a quella finzione, per esser tali *lezioni* compiutamente intrattabili e nulle. Ma è vero ugualmente, che il *Salvolini*, il quale dovea rinunziare piuttosto a queste assurdità, abbia finte e foggiate le sue, e le abbia con ciò ugualmente dichiarate nulle. Ma vi è più: *Le voci Demotiche* corrispondenti alla frase *Greca* proposta, e

quindi alla *Geroglifica*, come sono state raccolte da Spohn, e messe in luce da Seiffarth son le segnenti: PHOH HHNNE ESCOP 3 MMRE: e come ognun vede diversissime da quelle proposte dal *Salvolini*, e da quelle raccolte coll' alfabeto del *Précis*: e frattanto queste tre diversissime e contrariissime *lezioni*, per i Canoni inconcussi della *Scuola* dovrebbero essere precisamente identiche, precisamente le stesse: E quindi sono realmente per la stessa *Scuola* un cumolo di assurdità completamente insolvibili; anzi un criterio infallibile d' intrinseca falsità.

Ma se il *Salvolini* contento di aver finti alcuni suoni, ha trascurata l'interpetrazione e'l confronto del Testo Geroglifico proposto, non defraudiamo pur noi la giusta aspettazione del lettore, e tentiamo di dirne alcuna cosa brevemente, rettificando ancora in qualche parte ciocchè ne dicemmo son già cinque anni nella *Interpr. Tab. Rosett.* pag. 23 a 27.

1. Lo *Scudo* colle *due braccia*, che impugnano una *lancia* sono il *lexeoschema* de' *Tolomuci*, sono il vero Blasone, il vero *Scudo Araldico* di questi Re. Con quanta diligenza sia stato composto, e come in esso, non già nell'*Ellissi Geroglifica*, si legga molte volte il nome stesso di ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΣ è detto a lungo nel *Comento* stesso pag. 8. 9.

2. Le *due imagini*, che vengon dopo indicano, secondo noi, i due *Tolomuci Epifane* figlio, e *Filopatore* padre, per le ragioni addotte nell' *Illustrazione*.

3. Il *Coltello*, il *Quadrangolo*, e l' *Ampolla* dinotano la ripetizione, la perpetuità delle adorazioni comandate. Perciocchè il *Coltello* חלף CLPH significa ugualmente *vices*, *volte*, onde il nome de' *Califi*, o *Vicarii*, il *Quadrangolo* ארבע ARBO è simbolo della moltitudine, del numero רבה RBE, e l' *Ampolla* גלה GLE è il lexeoschema di גלגל GLGL *volgersi*, succedersi, scorrere.

4. Il *Metrogramma* poi, e i *piccioli Battitoj* significano il *giusto* rito, le cerimonie prescritte. Perchè il *Metro* מדד MDD è il simbolo naturale di ogni *legge*, e rito: e i *Bastoncini* צרב TZRB battere percuotere significano ugualmente *modo*, *rito*, ragione in Arabo.

5. Il *Disco* Solare, e 'l *Quadrangolo* come abbiam osservato di sopra all' Art. 2. disegnano la lunga e *numerosa* ripetizione de' *Giorni*, e degli atti religiosi comandati.

6. Il *Numero* di 3, e'l *Metrogramma;* l'*Ampolla*, e la *Bocca* significano le tre cerimonie, i tre atti religiosi da farsi, le *tre* parti, o *misure* in cui dovea dividersi ciascun *giorno* per adempiere gli atti prescritti. Giacchè il *Metro* מדד MDD significa *rito*, *misura*, parte: e perchè il numero di *tre* agli Antichi fu per eccellenza il perfetto כלה KLE, perciò il suo *lexeoschema* sarà nell'*ampolla* כלי KLI, o גלה GLE, e perchè la *Bocca* פה PHE significa ugualmente *parte* e *misura*, onde finalmente si comprende, perchè sulle *Misure Normali* dell' Egitto, delle quali fra gli altri dottamente scrisse il Jomard, la *Bocca* appunto frequentemente si vegga, si avranno distinte le *tre parti* del *Giorno*, e perchè la *Bocca* פם PHM è simbolo pure di פעם PHOM *volta vece* significherà ugualmente le 3 ripetizioni, le 3 *volte* dell' atto religioso.

7. Il *Disco Solare*, e l'*Icnogramma*, indicano, come si è di sopra osservato Num. 3: lo *spazio* e l' *intervallo* d'un *Giorno*.

8. E la *Catenula* e la *Bocca* contengono l' epilogo e 'l compendio di tutto il Precetto: Perchè la *Catenula* שלשת SCLSCT con *tre* שלש SCLSC *nodi* indica apertamente il numero di *tre*, e la Bocca פם PHM indica le volte, *vices* פעם PHOM del sacro rito di encomiare, e cantar le lodi del Re, le quali sono pure indicate dalla *Bocca* e dalla *Catenula*, come in più luoghi del nostro Comento è ampiamente dichiarato. Cosicchè la versione del *Testo Gerog'ifico* proposto secondo il nostro Sistema sia la seguente: (venerare) *le imagini di Tolommeo il Re, figlio di Tolommeo, per lunghissima e successiva serie di volte, con riti e cerimonie ugualmente molte e successive, per tre distinte misure, in tre distinte volte, nello spazio ed intervallo di ciascun Giorno*: cioè: *τρις της ημεϱας*.

7. Lett. 1. pag. 30. 32. 33. 34.

Il Mese poi fu espresso dagli Egizii con un Menisco rovescio, con una Stella, e con un Disco.

Ciò si sapeva. Il D. Young avea già pubblicata questa osservazione nel 1823, ed anche prima, e noi nel 1830. Ma niuno ancora avea dichiarato, perchè gli Egizii nel Singramma del *Mese* avessero adoperata la *Stella*, e 'l *Disco* Solare: e 'l *Salvolini* su di ciò si tacce completamente. Pure se si pon mente, che a questo nostro proposito si posson distinguere tre specie di *Mesi*, cioè il

Lunare di 29 a 30 giorni, il *Solare* di 30 a 31, e 'l *Sistematico* di soli 30, e se si riflette, che nel *mese Lunare* non ha punto che farci il Sole, nè la Luna nel *Solare*, ma che nel *Sistematico* possono adoperarsi amendue: se la *Stella pentagona* del *Singramma* è un simbolo opportunissimo de' 5 *Epagomeni*, terrem per certo che il *Singramma* proposto sia l' emblema del *Mese sistematico*, e proprio degli Egizii. Ved. l' Art. 24.

8. Lett. 1. pag. 32. 34.

Adoperarono eziandio gli Egizii un altro metodo per significare il Mese, cioè unirono al Menisco, alla Stella, ed al Disco Solare anche una Lineetta.

Questa osservazione è falsa, ed inesatta. 1. Primo perchè non è punto una *Lineetta*, che si aggiugne al *Singramma*, ma è un vero *Rettangoletto*, che spesse volte è cangiato in *Semicerchio*, in segno evidente, che si tratti di figure e di superficie, non di segni *lineari*. 2. Secondo perchè il *Singramma* proposto dal *Salvolini* non è punto intero, ma lacero e tronco, mancandovi la *Pelvi* o Catino, che il compie e fornisce. Qual *Pelvi* esser parte propria ed integrante del *Singramma* non è solamente dimostrato dalla simmetria e disposizione perfetta delle parti, e dalla costanza colla quale sono disposte tali parti in tutti gli esempii noti: Ma pure da certa autorità di Oro-Apolline, il quale nel lib. 1. *Hierogl.* 4. p. 7. osservando che la Luna ne' 30 giorni del mese Egizio avea per 15 giorni le corna rivolte in su, e per gli altri 15 in giù, se volle difendere gli Egizii, perchè rappresentarono il Menisco colle corna in giù, dovette ugualmente indicare alcun altro strumento, che comunque significasse la Luna colle corna in su, come si fa appunto dalla *Pelvi*, o Catino. E precisamente così intero e compiuto ha pubblicato il *Singramma* del Mese il D. Young. nelle sue *Discoveries* p. 159: non tronco e mozzo, come ha fatto il *Salvolini*. 3. Terzo perchè questo *Singramma* non significa puramente *Mese*, un *Mese*: ma corrisponde alla frase Greca *κατα μηνα*, e significa *ogni mese*, una lunga serie ed ordine di *mesi*: la quale idea è opportunamente espressa dal *Rettangolo* o quadrilatero ארבע ARBO, così perchè è il Lexeoschema di רבה RBE *numero*, moltitudine, come perchè è l'espressione matematica di a × b, secondo che abbiam veduto di sopra Art. 2.

9. Lett. 1. pag. 31.

Perciò questo pezzo della Linea XI. Geroglifica della Tavola Rosettana:



che corrisponde alle Greche parole: (αγειν) τας ημερας ταυτας εορτας (κατα την Αιγυπτον) ιεροις κατα μηνα : *cioè (far) feste per questi giorni, cioè nel 17, e 30 di ciascun mese per i Tempii (dell'Egitto):* si leggerà (ERE HOOU) APN SOU 17, SOU 30 HM EBOT NIB HM OUHBAI.

Torna il *Salvolini* co' suoi Scongiuri non Menfitici, non Tebaici, non Baschmurici, non Nubiesi, non Abissinici: Li getta pure come i precedenti senz'esame, senza confronti, senza pruove: e anzi come i precedenti li finge e foggia da se; giacchè la lezione del Testo Geroglifico proposto secondo le regole del *Précis* è: APNR 17. RM... M. A. A. A.: così diversa da quella del *Salvolini*, come ugualmente inetta, vacua, e nulla. Ed è perciò degno di grave considerazione, come uomini ragionevoli possan trattenersi lungamente su queste vacuissime inezie, e più ancora, come quei che le credon fondate e probabili non compiangano nel tempo stesso la perdita irreparabile e necessaria della Scienza Geroglifica, e non confessino altamente, che ninna scoperta abbia potuto essere così perniciosa e deplorabile, quanto quella dell' *Alfabeto Geroglifico*. Dapoichè potendosi convertire per mezzo suo tutti i Monumenti dell' Egitto in un cumulo di suoni o lettere spesso impronunziabili, di niuna umana lingua nota, di nessun Dialetto conosciuto: ed essendo intrinsecamente impossibile tradurre le lingue ignote senza lessici noti, senza dizionarii coevi, senza versioni copiosissime e letterali; resta interamente perduta, ed assolutamente inesplicabile e nulla per questo *Alfabeto* la *Scrittura Geroglifica* degli Egizii. Per la qual cosa dicevam noi in altro nostro *Opuscolo*, que' che voglion nutrire ancora alcuna speranza di potersi conoscere la *Scienza Geroglifica*, que' che non vogliono completamente disperare, debbono necessariamente abbandonare tal metodo

Alfabetico, e cercar altre vie. E di fatti è tanto incapace questa *Scuola* di dare il menomo passo solido ne' Monumenti noti e dati, che il *Salvolini* ci abbandona ugualmente tacitissimo nel *Testo* proposto, e forza noi in conseguenza a dirne alcuna cosa secondo il nostro Metodo, e'l Comento di già stampato, per non tradire compiutamente la giusta aspettazione del Lettore.

1. Il *Coltello* חלף CLPH, il *rettangolo* ארבע ARBO, e l' *ampolla* גלה GLE significano, come si è osservato di sopra Art. 6: lungo *numero* di volte, la perpetua ripetizione del Rito, e della Festa.

2. Il *Disco* Solare e'l *Numero* 17 significano il *Giorno* 17: rappresentante il 17 di Mechir, giorno della Incoronazione del Re, e del quale si è distintamente parlato nella Linea X. pag. 87. 88. (ed. nost.).

3. La *Coda* tronca, e'l *Disco* Solare, significano il *Giorno coda* זנב ZNB, קץ QTZ, cioè il *Giorno fine*, termine, ultimo del mese, cioè il 30, simbolo del 30 di *Mesori* giorno della nascita del Re, e del quale si è pur parlato nella stessa Linea X. pag. 82: osservando che pur ivi il 30 del Mese è stato rappresentato dal *Disco* Solare, e dalla *Coda troncata*.

4. Il *Metrogramma* מד MD indica la *misura*, lo spazio, l' intervallo del Rito; che è il *Mese*:

5. Il *Singramma* del quale viene immediatamente, e del quale abbiam ragionato di sopra Art. 7, e 8: osservando che questo *Mese* non sia il *Mese*, o un *Mese* solo, ma un *Mese*, che corre e si riproduce, che torna; e che corrisponda alla Greca frase κατα μηνα.

6. Il *Jereogramma*, il *Panegirioschema*, e la *Cornacchia* sono i simboli della *Festa*, della Solennità, della εορτη, che è fatta dalla *Convocazione* קרא QRA voce e nome della *Cornacchia*, dalla *Congregazione* pur קרא QRA evidentemente mostrata con uno Schema sistematico, e costantissimo, e dai *Sacerdoti* principalmente indicati dal *Jereogramma*, la di cui natura spiegammo nell' *Interpret.* P. 39. 40.

7. I *tre Coltelli*, e i tre *Biangoli* o *Ienogrammi* indicano i *Tempii* ιερα, i sacri edificii, ne' quali doveansi celebrare le Feste indicate: Perciocchè il primo *Coltello* è שכין SCKIN simbolo dell' abitazione, del *tempio* שכינה SCKINE: il secondo *Coltello* è סגר SGR *luogo chiuso*,

raccolto, e 'l suo omiofono סגד SGD è *luogo* di *adorazione*, di preghiere: il 3.° *Coltello* è מאכל M-AKL simbolo del *Tempio* o edifizio הכל EKL: E perchè il *Biangolo* o *Icnogramma* ha פאה PHAE angolo, e פאה PHAE angolo, ed è il simbolo proprio e naturale dell' edifizio, della Casa, del Tempio, è manifesto che con tutta quella chiarezza e certezza che può attendersi in siffatte Scritture, e l' idea e i nomi di *Tempio* sieno espressi nel *Singramma* esaminato.

10. Lett. 11. pag. 20. a 28. 37. 38.

Avendo gli Egizii diviso il loro Anno in tre parti uguali espressero ciascuna parte con particolar Gruppo Geroglifico, e ciascuno poi de' quattro Mesi delle tre Tetramenie o con un Menisco rovescio appostivi i numeri I. II. III. IIII.; *o con 1. 2. 3. 4. Menisci rovesci.*

Questa osservazione è vera: e benchè non possa dubitarsi che sia stata fatta da tutti quelli, che hanno esaminata con qualche cura la Tavola Rosettana, il Monolito di Damiata edito nella *Description de l'Egypte* Tom. V. Tav. 48., i Monumenti Cronografici pubblicati da Champollion alla 2. *Lettre* a Blacas, gli *Excerpt. Hieroglyph.* di Burton, ed altre simili opere massimamente di Letterati Inglesi: pure bisogna confessare, che niuno finora, che io sappia, ne ha trattato così diffusamente e distintamente, come il *Salvolini*. Si sarebbe però aspettato che avesse confermata l' osservazione de' *Monumenti* colle autorità di Diodoro Siculo lib. 1. cap. 26 pag. 31, di Plutarco in *Numa*: pag. 31., di Censorino de *Die Nat.* Cap. 19. pag. 14., di S. Agostino de Civ. Dei lib. XII. C. 10. e lib. XV. C. 12. pag. 184. i quali unanimemente attestano, che realmente in Egitto fosse stato diviso l'*Anno* in *tre* parti, o Stagioni. È più ancora si avrebbe voluto, che in vece di supporre imperitamente ai tempi del V. Tolommeo circa 196 anni avanti G. C. l'*anno* Augusteo o *Aziaco*, che cominciava ai 29 dell' Agosto Giuliano, si fosse mostrato almen inteso della gravissima ed acerrima quistione agitata da Scaligero, Golio, Usserio, Noris, Riccioli, de la Nauze, Freret, etc. cioè se avessero avuto o no gli Egizii un *Anno fisso* e costante avanti l'*Aziaco* di Augusto, e a tempi almeno de' Tolommei. E se non era certamente capace il *Salvolini* nè di cominciare nè di finire tal quistione, avrebbe potuto per lo meno

avvertire modestamente il Lettore, come facciam noi, che le probabilità, che si raccolgono dai *Monumenti*, e da alcun grave Scrittore come Plutarco, sembrano esser per un' *Anno fisso* e costante anteriore ad Augusto.

11. Lett. 11. pag. 25. 29. 30. 31.

La prima Tetramenia dell' anno Egizio fu espressa da un Giardino fatto di steli, e bottoni di Loto, e senza dubbio per indicare lo stato di vegetazione, di germinazione, e di fioritura degli alberi e delle piante dell' Egitto, che ha luogo in siffatti mesi.

Distinguiamo. Che la prima *Tetramenia* sia stata espressa da alcuni steli di Piante, e Bottoni di Loto è verissimo. Anzi negli *Excerpt. Hieroglyph.* di Burton spesso è rappresentata da tre *soli Bottoni* o fiori di Loto, che sembrano uscire da una *Pelvi*, o Catino. Che poi questi *Steli* si chiamino dalla Scuola *Giardino* è inesatto, perchè il *Loto* pianta essenzialmente aquatica e paludosa non appartiene a *Giardini*, e non può fare un *Giardino* in qualunque senso. E che poi tal *Pianta* sia stata fatta caratteristica della *prima Tetramenia*, perchè le Piante e gli Alberi Egizii tallificassero in essa e fiorissero è un assurdo tale, che noi ci siam fortemente maravigliati, che non l' abbiano avvertito gli stampatori Parigini. Imperciocchè corrispondendo il primo mese di questa *Tetramenia* secondo il preciso Calendario del *Salvolini* stampato alla pag. 7. al mese di Settembre Giuliano, e 'l quarto al mese di Dicembre; san tutti che l'Egitto ne' primi due mesi è in parte ancora inondato, o umido: scrivendo Plinio nel lib. 18. c. 18. del Nilo: *mox pigrescit* Sole *in virginem transgresso*, *atque in libra residet*: Se pur dee citarsi Plinio, circa un fatto che osserva tuttora grandissimo numero di viaggiatori, e descrissero infiniti pure per questi nostri anni: E che non solamente nè fioritura veruna, nè tallificazione, nè germinazione tempestiva si faccia per questi mesi: ma che cadano anzi le foglie agli alberi, e la terra essendo appunto per questi mesi seminata sia spoglia del verde che può avere. Qual cosa distintamente notò Plutarco *de Isid.* p. 366: parlando della lugubre festa celebrata dagli Egizii il 17 di Athyr o Novembre, terzo di questa *Tetramenia*: scrivendo: επι πασιν η της γης απογυμνωσις αμα τη των φυτων ψιλοτητι τηνικαυτα φυλλοῤῥοουντων: *e generalmente la denudazione della*

terra, *e la nudità delle Piante*, *che allora gettano le loro foglie*. Gli *Steli* dunque e i Bottoni del *Loto* non han potuto indicare la tallificazione e la fioritura delle Piante Egizie, come rovesciando completamente le Stagioni imagina il *Salvolini*.

Ma se al contrario rifletteremo, 1. che il *Loto* è stato sempre a più Nazioni il Simbolo della fecondazione, della generazione, e dello sviluppo iniziale de' Semi. 2. Che consecrata tal Pianta ad Iside, ad Arpocrate, ad Oro fu adoprata per significare lo sviluppo Chaotico del Mondo. 3. Che molte antiche Nazioni credettero realmente compiuta la Geogonia circa l'Equinozio autunnale: onde pur fra' nostri Teologi furon acri le gare sul giorno natale del Mondo, e decisero i più per l'Autunno. 4. Che per questa *Tetramenia* appunto si comincia e si compie in Egitto lo spargimento de' semi, la fecondazione, e lo sviluppo iniziale di essi: potremo tenere con ragione, che appunto per ciò sia stata assegnata la *Pelvi Lotifera* per Geroglifico carattere di questa *Tetramenia*. È vero che il primo del Thot Augusteo distava 23 o 24 giorni dall' Equinozio di Autunno: Ma è vero pure, che vi sieu forti argomenti per credere che sotto ai primi Tolommei fosse convenuto coll' Equinozio. E se a molti la congruenza del 4 del mese *Xanthico* col. 18 di *Mechir*, che si nota distintamente nel verso 6 della Greca versione della Tavola Rosettana, non pare un argomento decisivo a tal uopo, ad altri pare diversamente, e forse con più ragione.

12. Lett. 11. pag. 30. 31.

Il Giardino nell' Alfabeto del Précis indica la lettera Cofta Schei, e colla lettera Cofta Schei cominciano molte parole Cofte di Piante: come SCHENOSI il tamarindo, SCHENSIFI il cedro, SCHENALOLI la vite etc. Dunque il Giardino della Tetramenia ha uno strettissimo rapporto colla germinazione e colla fioritura delle Piante in Egitto.

Cioè prosiegue il *Salvolini* a trovar i fiori di *Loto* nel suo *Giardino*: a trasformare in viti, in tamarindi, in cedri gli Steli del *Loto*, a trovar i pampini, i germogli, i fiori in Egitto ne' mesi di Novembre e Dicembre: Cioè prosiegue a dimostrare, che ebbero miglior senno i suoi Colleghi, a trattenersi sempre nelle eteree regioni del loro Nilo celeste, e fralle intermundiali Dinastie; e fuggire i Monumenti noti e certi di qualunque specie si fossero.

13. Lett. 11. pag. 18. 19. 21.

Perciò il mese Thot *fu espresso appunto col Giardino, e con un solo Menisco, aggiuntovi spesso un Pugnale, che significa il primo.*

Che il mese *Thot* sia stato alcune volte espresso con un vase o *Pelvi Lotifera* non si negherà da veruno. Ma negheranno tutti quei che hanno alcuna conoscenza dell' Archeologia Egizia, che vi fosse aggiunto un *Pugnale.* E che ha potuto mai aver che fare sì fatto arnese col Dio della Scrittura, e de' Geroglifici, col sommo Jerofante, col Principe degli Asceti? E chi mai vide e notò tra i Simboli di *Thot* un pugnale? Ah! intendo è la *Teca calamaria*, il Calamajo di Thot, l'arnese proprio e caratteristico dell' autore della Scrittura, che curiosissimamente ha confuso il *Salvolini* con un *Pugnale:* Quandochè tal arnese è in ciò solamente diverso dal Calamajo, che i nostri fanciulli portano alla scuola, che in questo la teca o astuccio delle penne entra nella teca dell'inchiostro, dove in quello di Thot va sul dorso, cosicchè la punta della teca delle penne vada in giù, e la teca dell'inchiostro debba perciò chiudersi con proprio coperchio. Dunque i simboli del mese *Thot* sono lo Schema *Lotifero*, e'l *Calamajo*, non già il *Giardino*, e'l *pugnale* del *Salvolini.*

14. Lett. 11. pag. 18. 19...

Per la qual cosa questo Pezzo Geroglifico preso dalla Linea XII. della Tavola Rosettana:

corrisponderà alle parole della Greca versione: απο της νουμηνιας του Θωυθ εφ' ημερας πεντε: *Dalla Neomenia del Mese* Thot *per cinque giorni.*

Appunto, precisamente. Ma come queste Parole convengan col Testo, come si rapportino mutuamente; perchè qui si veggano tre Schemi Plantiferi tace perfettamente il *Salvolini.* Noi potremmo dal canto nostro rimandare il Lettore al Comento stampato già son 5 anni dalla pag. 112 a 115: ma trattandosi di un luogo sommamente utile all' intelligenza di ciocchè abbiam detto, e che saremo per dire, è meglio notarne qui alcuna cosa.

1. Il primo Schema *Plantifero* non è punto fatto da steli e bottoni di Loto, come da questo stesso ectipo, e da altri moltissimi è certo: ma da gambi di Erba, e di piccole piante: è il Cirioschema dell' *Erba* verde ירק IRQ, fresca recente חדש CDSC: è simile all' *Erba* כדשא KDSCA, e perciò è il lexeoschema opportunissimo della *Neomenia*, della Luna ירח IRC, nuova חדש CDSC: onde fu fatto che pure i Chinesi esprimessero la *Neomenia* coll' *Erba verde*.

2. La *Gallinaggine* קורה QURE, *zoppa* חג CG è il simbolo manifesto della *Panegiri* קרא QRA, della Festa חג CG da celebrarsi necessariamente nella *Neomenia;* e'l *Braccio* גמד GMD, זרע ZRO significano le *laudi* חמד CMD, che vi si doveano *cantare* צרע TZRO. Onde abbiamo la precisa e strettissima corrispondenza colle parole *απο της νουμηνιας*.

3. Quindi vengono i Simboli del *Mese Thot* esposti poco sopra Art. 13: e se il Lettore non ve li discerne tanto apertamente quanto egli vorrebbe, deve riflettere, che la Tavola Rosettana fu scolpita alquanto tachigraficamente, e senza quella sottilissima precisione, che si ammira in altri Monumenti, e che di più ci venne assai malconcia dal tempo. Anzi debbo quì avvertire, che negli Ectipi della Tavola Rosettana editi dal Cav. Palin, e dal D. Young in questo luogo in vece del primo stelo di Pianta si vede un'altro simbolo peculiare de' Sacerdoti, e quindi proprio di *Thot*, cioè il *Jerogramma*, che gli Scultori Francesi, e quindi il mio, poco avveduti, facilmente, come io son persuaso, presero pel gambo di pianta, da cui veramente non moltissimo differisce.

4. Il *Disco* Solare, il *Rettangolo*, il *Dardo* con due *denti*, il *Semicerchio*, e la *Bocca* servono a determinare la natura di tal *Neomenia*, cioè che sia il principio, che *apra* il nuovo Anno. Dapoichè il *Dardo* è פתיח PHTIC, e פתח PHTC aprire manifestare; *traforare* è בט BTH, *cominciare* è ברה BDE, *trapassare* חלל CLL cominciare אחל ACL. I *due denti* sono שני SCNI, שני SCNI, e l' Anno è שנה SCNE già indicato dal *Disco* Solare, o יום IUM, *Giorno*, e dal Quadrangolo simbolo di רבה RBE *numero*, moltitudine.

5. Il *Semicerchio*, e la *Bocca* confermano ugualmente tal *Principio*. Perciocchè il *Semicerchio* è חצי CTZI, דור

DUR il proprio e peculiare חצי CTZI, *giro*, circuito, corso דור DUR. La *Bocca* è בוא BDA *pronunciare* parlare, e *cominciare*, dar principio è ugualmente בוא BDA: la *Bocca* é simbolo di אכל AKL mangiare, e di אחל ACL *cominciare*, la *Bocca* dicesi דקם DQM, e l' oriente, il *principio* è קום QDM.

6. L' *Icnogramma*, il *Disco* Solare, e'l *Numero* 5 disegnano lo *spazio*, l' intervallo di *giorni cinque*, ἐπὶ ἡμέρας πέντε: per quel che si disse sopra Art. 3.

7. Il *Nodo*, e lo *Schema erbifero inclinato*, dinotano, che i 5 *giorni* debban esser successivi mutuamente annodati *ligati* קשר QSCR, cosicchè ne' 5 *Giorni* sia già piegata la *Neomenia*, sien piegate נטע NTHO, le *Piante* נטע NTHO della *Neomenia*.

Perfettameute dunque le parole della Greca versione convengono col Testo Geroglifico proposto.

15. Lett. 11. pag. 23. 25. 26. 31. 32.

La seconda Tetramenia fu rappresentata da un Rettangolo aperto dalla parte inferiore, e dalla Bocca.

Dove si rettifichi l' espressione dello *Pseudo-Rettangolo*, l' osservazione è vera, incontrandosi realmente in più Monumenti fatta tal *Tetramenia* dall' *Icnogramma* simbolo naturale degli Edifizii, e Magazziui opportuni a conservar i Cereali, e dalla *Bocca* fine ugualmente naturale di essi. Cosicchè compiendosi la messe, la raccolta, e la deposizione ne' Magazzini di tutti i Cereali e legumi dell' Egitto appunto in questa *Tetramenia*, massimamente posto il primo di Thot circa l' equinozio Autunnale; scrivendo Plinio lib. 18. cap. 15. p. 255: *Reliqua pars* (Aegyptiorum) *nonnisi cum falce arva visit paullo ante Kal. Aprilis: peragitur autem messis Maio*: e affermando a memoria nostra gli accurati Accademici Franco-Egizii nelle *Mèmoir.* T. IV. pag. 48: *toutes les recoltes sont achevées au mois de Floréal*: diventi intrinsecamente probabile, che l' *Icnogramma*, e la *Bocca* significhino appunto la principalissima ed essenzialissima operazione fatta per questa *Tetramenia*. E se osserveremo che nel prezioso *Monolito* di *Damiata* vi si aggiugne il *Battitojo*, il baston delle biade ce ne persuaderemo anche meglio.

16. Lett. 11. pag. 31. 32. 34. 35.

Secondo l' Alfabeto del Précis: il Rettangolo aperto è H, Hori de' Cofti, la Bocca R, ed HR significa cibo, alimento.

Or questo poi nò. 1. Primo perchè l'Alfabeto è ipotetico, supposto, indimostrato, come abbiamo provato a lungo più volte, e cennato di sopra Art. 4. 2. Secondo, perchè in questo stesso *Précis* uno de' *Pseudo-Rettangoli aperti* non è punto H, ma I: e fa somma meraviglia, come il *Salvolini* o ignori il suo *Alfabeto*, o lo corrompa audacemente. 3. Terzo perchè nè HR, nè IR, nè OR in veruna lingua che si conosce significa *Cibo* e alimento. 4. Quarto perchè nel Cofto ecclesiastico, che conosciamo non lo spurio HR, ma CHREI significa alimento, e si compatisce il *Salvolini*, quando vuol supporre, e senza esempii e pruove, uso di Dialetto Tebaico nella Tavola Rosettana, coronandosi i Tolommei a Menfi. Quel Gruppo Geroglifico è dunque assolutamente perduto e nullo pel *Salvolini*. Ma non così per noi, che nell' *Icnogramma* abbiamo, come si è detto poco sopra, il Simbolo naturale de' *Magazzini*, e degli edifizii, e nella *Bocca* il simbolo pur naturale del Cibo, dell'alimento, del frumento, e de' legumi: e vi possiam leggere lexeoschematicamente בית BIT לחם LCM la *Casa* del *Pane*: anzi applicandosi pure al *Tempo* l'espressione di spazio, intervallo, dimora: vi si può leggere ugualmente: la Stagione (statio) degli Alimenti. E perchè inoltre il *Battitojo*, che spesso vi si unisce, è פעם PHOM, l'*orma*, il vestigio, l' *Icnogramma* è pure פעם PHOM, e la *Bocca* פם PHM è difficile di non vedere, che i Jerogrammati Egizii acutissimamente scegliessero que' tre *Schemi*, perchè in tutti e tre avessero ugualmente l'espressione dello Strumento, che caccia il formento פעם PHOM, del Luogo in cui debba questo chiudersi e conservarsi פעם PHOM, e della Bocca, che deve usarne פם PHM.

17. Lett. 11. pag. 15. 25. 37.

La terza Tetramenia fu rappresentata da un Serbatojo o bacino di acqua, e da tre Linee ondulate; senza dubbio per significare con essi la Stagione della inondazione Niliaca.

Il fondo di questa osservazione è pur vero, benchè questo Singramma Geroglifico non s'incontri intero nella Tavola Rosettana. N' è però falsa l'espressione. Giacchè quello *Schema*, che per manifesta illusione oculare è chiamato dal *Salvolini* Bacino o *Serbatojo* di acqua, è una pura figura Matematica e Sistematica, un *Rettangolo* diviso da due o tre *Linee* transversali. I vasi poi di mol-

tissime spezie che sono scolpiti su i Monumenti sono tutti così evidentemente definiti ed espressi, che il confondere un *Rettangolo* con un *Vase* Geroglifico non possa avvenire senza una vera illusione oculare.

18. Lett. 11. pag. 37.

Il Serbatojo di acqua in questa Tetramenia significa MOOU acqua in Cofto; e le tre Linee ondulate significano pure tre altre volte MOOU acqua.

Se il *Rettangolo* sistematico della *Tetramenia* potesse esser vaso o *Serbatojo*, perchè serberebbe piuttosto *Acqua*, che vino, ovvero latte? E se *Acqua*, perchè questa non sarebbe piuttosto מיא MIA o מים MIM de' Semiti? E se le tre *Linee ondulate*, che debbonsi chiamare realmente *Idrogrammi*, significano naturalmente *Acqua*, potranno ugualmente esser espresse per מיא MIA, o מים MIM. Ma se all' incontro si protesta più volte il *Salvolini* pag. 56 etc. e lett. 1. pag. 16. 17. che ogni volta che gli Schemi Geroglifici debbon esser presi in senso *Figurativo* o *Mimico* (così), e non *Fonetico* è necessario che sieno accompagnati da altri segni, mancando quì questi segni è ugualmente necessario, che sieno letti ed interpetrati *alfabeticamente*: Cioè è necessario che si spieghi questo gruppo assurdo e nullo di lettere MMNNN, e che giudiziosamente, come intrattabile e nullo, trascurò il *Salvolini*. Ma all'opposto per noi il primo *Idrogramma* è יאר IAR il *Fiume*, נחל NCL il Nilo: il secondo è אשד ASCD *inondare*, effondere, versare, spargere: il terzo è מים MIM le *acque*.

19. Lett. 11. pag. 20 a 28.

Stabiliti così i Gruppi Geroglifici delle Tetramenie, e de' Mesi Egizii terrem per fermo e sicuro, che così e non altrimenti sieno stati costantemente ed immutabilmente adoperati su tutti i Monumenti dell' Egitto.

Questa proposizione non può punto approvarsi neppure dal *Salvolini*, che l' ha fatta, senza una manifesta contradizione de'Principii già stabiliti e ricevuti. 1. Primo perchè nella Scienza de' Geroglifici è così grave così profonda l' ignoranza di tutti noi, incluso distintamente il *Salvolini*, e tutta la sua Scuola, che quando ancora non avessimo eccezione alcuna da opporre, dovrem sempre astenerci da sì orgogliosa decisione. 2. Secondo perchè essendo la base dell' *Alfabeto Geroglifico* domma irrefragabile

pel *Salvolini* una indefinita *Omiofonia*, potendo la stessa *Vocale* esser ugualmente rappresentata dall'*Occhio*, e dalla *Quaglia*, dallo *Sparviere*, e dal *Braccio*, dalla *Piuma*, e dal *Serpente*, non vi può esser ragione, perchè la stessa *Tetramenia*, e lo stesso *Mese* non sieno stati espressi con varii e diversi *Gruppi Geroglifici*. 3. Terzo, perchè se il *Salvolini* ha voluto benchè imperitamente riconoscere *tre* rappresentazioni diverse del *Giorno*, non potrà mai negare, che ne possan esser in molto maggior numero delle *Tetramenie*, e de' *Mesi*. 4. Quarto perchè realmente il *Mese Thot* è espresso nella Tavola Rosettana, come abbiam veduto negli Art. 13, e 14 così diversamente da quello che vorrebbe il *Salvolini*, che senza l'autorità della Versione nessuno ne avrebbe potuto esser sicuro: mancandovi da un lato il *Menisco*, e l'*unità*, che pretende esser essenziali il Salvolini, ed avendo dall'altra il *Calamajo*, e'l *Jerogramma*, che questi ignora perfettamente; e che nè entrano nè posson entrare fra gli Schemi caratteristici della *Tetramenia*. 5. Quinto perchè se è assurda cosa supporre, che i Jerogrammati Egizii adoperassero gli stessi *Gruppi Geroglifici* per esprimere i *Mesi fissi* e costanti, e i *vaghi* ed erranti: Se è certo che gli Egizii abbiano avuto da tempi assai antichi un Anno vago, ed errante: Se i *Gruppi* indicati di sopra servono alle *Tetramenie* ed ai *Mesi fissi* e costanti: dee per necessità darsi, che vi fossero stati altri *Gruppi Geroglifici* per le *Tetramenie*, o per lo meno pe' *Mesi vaghi* ed erranti. 6. Sesto perchè realmente negli *Excerpt. I. Hierogl.* di Burton: Plat. XVII: incontrandosi una *Data* di *anni* XX, ed un *Gruppo Geroglifico* fatto dal *Calamajo*, dall'*Ignogramma*, dal *Disco*, dal *Semicerchio*, e dal *Num.* 13: dee omninamente intendersi del *Thot vago*, mancando il *Catino Lotifero* Simbolo della *Tetramenia fissa*. Cosicchè dato l'assioma della *Scienza Geroglifica* ricevuto in tutti i Sistemi Ermeneutici, che sia stata somma la varietà delle espressioni omiodinamiche presso gli Egizii: 2. Data l'esistenza Geroglifica dei *Mesi vaghi*, e de' *Mesi fissi*: 3. Dati gli esempii evidenti indicati poco sopra: la proposizione che si raccoglie dalle Osservazioni del *Salvolini* non solamente dee tenersi per orgogliosa e per falsa, ma come contraria agli stessi assiomi, e fondamenti della sua Scuola.

20. Lett. 11. pag. 9. 10. 17. 26. 28. 29.

E perciò deve tenersi per ugualmente dimostrato, *ed oramai indubitato*, *che nella Tavola Rosettana Geroglifica Linea X. n. 12. sia caduto un errore gravissimo*, *e che per lo Mese Mechir vi sia stato scolpito e ritenuto il Mese Paophi.*

Niente meno! Nella Tavola di Rosetta si scolpisce il *Mese* di Ottobre o Novembre per lo Mese di Febbraio o Marzo! Ogni uomo nato può errare: ma per dichiararsi erronea una Scrittura Geroglifica, ma per comandarsi l'emendazione dell'opera d'un Jerogrammate Egizio, è necessario non solamente di conoscer tutti gli elementi di tale Scrittura; ma di discerner anticipatamente tutte le varie forme nelle quali poteron esser espressi i *Mesi* di *Mechir*, e *Paophi*, come abbiam indicato poco sopra Art. 19. bisogna per lo meno conoscer intieramente e pienamente la natura de' *Geroglifici Cronografici*. Or potrà mai aver tal pretensione e fiducia il *Salvolini* co' suoi *Rettangoli aperti*, co' suoi *Pugnali* di *Thot*, co' suoi *Serbatoi* di acqua, co' suoi *Giardini Lotiferi*, co' suoi *Alberi* Egizj *fioriti* in Ottobre o Novembre? Non avendo ancora imparato a discerner fra loro gli *Schemi Plantiferi* dei Monumenti, non avendo saputo ancora definire sulla Tavola Geroglifica di Rosetta le Greche frasi: *εφ' ημερας*: *κατα μηνα*: *κατα ενιαυτον*: con qual fronte oserà correggere questa stessa Tavola Rosettana fatta sotto gli occhi di tutto il Corpo Sacerdotale dell'Egitto! Quando dunque realmente fosse caduto alcuno errore nello scolpirsi siffatta Tavola non potrà mai il *Salvolini* pretenderne l'emendazione. Ma io poi sostengo al *Salvolini*, ed a chiunque, che non ha potuto mai ritenersi siffatto errore sulla Tavola di Rosetta: non perchè sia stato impossibile commetterlo, ma perchè sarebbe stato necessariamente ed infallibilmente emendato. La Tavola di Rosetta non fu punto un Monumento di pompa scolpito sulla parete immensa di qualche Tempio: ma fu un veró Calendario liturgico, un vero *Ordo-Officii* delle Feste del Re Tolommeo Epifane: e che fu necessariamente eseguito per molti anni: e quindi necessariamente emendato, se vi fosse caduto qualche errore. Dunque il *Gruppo Geroglifico* di *Mechir* dev'esser tenuto per genuino ed autentico. Ed in fatti se il Censor *Salvolini* avesse avuto un tantin più di conoscenza de' Monumenti Geroglifici; se avesse imparato a discerner due specie di *Schemi Plantiferi*, de' quali dicemmo all' Art. 14. se aves-

se imparato, che al Mese *Paophi* non potea convenire, che il solo Schema *Lotifero;* se avesse avvertito, che lo *Schema*, che si attribuisce a *Mechir* nella Linea X. Rosettana è solamente *Erbifero;* se avesse fatto crescere e tallificare le *Erbe*, e le Piante in Egitto, non in Ottobre e Novembre, com' egli ha fatto, ma in Febbraio e Marzo, quando realmente il fanno: avrebbe veduto, che non si potea scegliere Emblema più proprio, Schema più significativo ed adatto per rappresentare il Mese *Mechir* o sia il Febbraio o Marzo dell' Egitto dello *Schema Erbifero*, essendo allora realmente l' Egitto tutto *Erba:* ed in vece di emendare assurdamente avrebbe degnamente ammirati come giudiziosissimi i Jerogrammati Egizii.

21. Lett. 11. pag. 8. 9. 15. 16. 50. 51.

Deesi tenere ugualmente per dimostrato, che i Nomi de' Mesi Egizii Thot, Mechir, etc. non sieno stati mai espressi Foneticamente ne' Monumenti Geroglifici dell' Egitto.

Se la parola *Foneticamente* è sinonima di *Alfabeticamente* niuna osservazione fu più vera di questa: Ma se poi crede il S. che i Jerogrammati Egizii non avessero espresso mai il *Suono*, l' *Omiofonia*, il *Lexeoschema* del Mese, al solito s'inganna. Il nome di *Thot*, Thaaut, Thooyth è precisamente nel suo *Calamajo*, perchè l' *inchiostro* è דיו DIU, THIU, e segno lettera segnare notare è אות AUT, את AT: e quindi THIU-AT *segnar* coll' *inchiostro* omiofono di *Thooyth* è appunto nel *Calamajo*. Il *Lexeoschema* di *Mechir* o *Meschir* può aversi la *Berretta*, che fa parte del *Singramma*, che è מקרה MQRE, o la stessa *Erba* dello Schema *Erbifero* משאר MSCAR.

22. Lett. 11. pag. 13. 14. 19. 20.

Anzi dee tenersi per ugualmente certo e sicuro, che nella stessa versione Demotica della Tavola Rosettana i nomi de' Mesi Egizii Thot, Mechir, etc. sieno stati espressi per simboli ideografici, non per lettere alfabetiche, o note tachigrafiche.

Noi già abbiam detto all' Articolo 5. che la *Scrittura Demotica* dell' Egitto sia essenzialmente Alfabetica, o *Notarica.* Ora aggiugniamo che il D. Young versatissimo in questa Scrittura fin dall' anno 1816. nel *Mus. Crit.* p. 174, e poi nel 1823 nelle *Discoveries.* p. 128. avea segnati come *notarici* o tachigrafici nella versione Demotica della Tavola Rosettana, e in alcuni altri Papiri, i mesi di *Thot,*

Mesori, ed *Athyr*, e come interamente alfabetico il *Mese Mechir* scritto *m-mchr*, o *ph-mchr*. I Sig. Spohn e Seiffarth lessero alfabeticamente *Mechir*, ed *Epiphi*. E dal canto suo il *Salvolini* ha continuato a dimostrare ch' egli è all' intutto estraneo a questi Studii.

23. Lett. 11. p. 54. 55.

L' anno Egizio fu rappresentato ne' Monumenti Geroglifici con un albero di Palma, precisamente come avea affermato Oro-Apollo.

La *Palma* di cui parla Oro-Apollo nel libr. 1. *Hierogl. 3.* p. 7. come simbolo dell'*Anno*, è un albero grandissimo, e cui sieno appunto *dodici rami* o polloni; perchè egli credeva che quest' albero ne germinasse *uno* in ciascun *Mese*, e quindi volea, che nella loro *somma* di *dodici* si fosse trovatò il simbolo dell'*Anno*. Ed era tanto essenziale questo numero di *dodici* polloni o *rami* per lo Simbolo dell' *Anno* ad Oro-Apollo, che immediatamente dopo nel Num. 4. stabilisce essere il *ramo* di *Palma* Bαϊ il simbolo del *Mese*. Che si potrà far ora al *Salvolini*, che trova quell' immensa *Palma* di Oro-Apollo, què *dodici Rami* in una tenue *Asta* o bastone ricurvo, che qui come in tutti gli altri Monumenti si vede ugualmente e similmente scolpita? Anzi è impossibile, che l' *Asta annale* possa aversi per lo stesso germe o *ramuscello* di Palma, perchè quest' albero, come ognun sa è essenzialmente *foliato*, o come dicean gli antichi *chiomato*: e di cui esiste un *tipo Geroglifico* frequentissimo in tutti quasi i Monumenti, e ch' è quello appunto che suol mettersi vicino all' *Ape* ed alle *Ellissi Geroglifiche*, e che il *Salvolini* per la sua novità in questi studii non ha saputo ancor riconoscere, ma che noi abbiam già indicato nell' *Interpret.* p. 10. Chi poi credesse, che si abbiano a trovare su i *Monumenti Geroglifici* veri e reali, ciocchè racconta Oro-Apollo mostrerebbe di non aver veduti nè gli uni, nè l' altro. Noi abbiam creduto Oro-Apollo utilissimo all' intelligenza de' *Geroglifici* Egizii, noi l' abbiam illustrato, e comentato, noi ne abbiam data un' edizione, ma in tutto altro senso, e per tutto altro fine, com' è dichiarato nella Prefazione.

Il simbolo dunque dell' *Anno* Egizio sui Monumenti non è punto nè l' albero della *Palma*, nè un *Ramo* di essa. Ma è un *Asta* o bastone שען SCON, *ricurvo*, che torna

in se שנה SCNE, e che ha un *Dente* o punta aguzza שן SCN, perchè contenga in se ed esprima almeno tre volte il *lexeoschema* di שנה SCNE *Anno:* che è quanto basta per indicarlo chiaramente e certamente; Anchè quando non è accompagnato dal *disco* Solare, e dal *Semicerchio*, che frequentissimamente il confermano più apertamente.

24. Lett. 11. p. 55. 56.

L' Anno Egizio fu pure espresso da un segmento di Sfera, e da una lineetta aggiunta all' albero di Palma.

Erra il *Salvolini*: Quella *Lineetta*, che dice, è il notissimo *Rettangolo* o quadrilatero Geroglifico: e nel Gruppo Geroglifico fatto dall' *Asta annale*, dal *Semicerchio*, e dal *Rettangolo* non si esprime solamente *Anno*, *un Anno;* ma *quotannis*, *singulis annis*, κατα ενιαυτον. Eccone un esempio tratto dalla Linea XIII. p. 137 della Tavola Rosettana:



e che corrisponde al κατα ενιαυτον della versione Greca al v. 53. e infallibilmente pure al κατα μηνα, che o s' intende, o si è perduto per la rottura della Pietra.

1. Il *Coltello*, l' *Icnogramma*, e l' *Ampolla* significano, come abbiam detto più volte successione, lunga *serie* di *volte*, perchè חלף CLPH, e פעם PHOM significano amendue *volte*, *vices*, e l' *Ampolla* גלה GLE significa *successione*, scorrere, rivolgersi.

2. Il *Nodo* קשר QSCR e 'l *Rettangolo* ארבע ARBO significano *successione* immediata, continua, legata, *annodata*, perpetua.

3. Il *Singramma* del *Mese*, del quale abbiam parlato all' Artic. 7, indica le Feste stabilite in certi giorni del *Mese* da celebrarsi κατα μηνα, come abbiam detto all'Art. 9.

4. Il *Nodo* קשר QSCR, e'l *Rettangolo* ארבע ARBO indicano la stessa *continua successione* e immediata continuità pure degli *Anni*, come de' *Mesi*.

5. L' *Asta annale* שען SCON col suo *Dente* שן SCN indica appunto l' *Anno* שנה SCNE; Ed il *Semicerchio* חצי CTZI דור DUR, cioè il *proprio* speciale suo *Giro*, cor-

so, e'l *Quadrangolo* ארבע ARBO simbolo di *numero*, e moltitudine רבה RBE significano lunga e *numerosa* serie di *Anni*, e corrispondono precisamente al κατα ενιαυτον della Greca versione.

25. Lett. 11. p. 43. 44.

Il Mese Thot, il primo della vegetazione e germinazione è rappresentato nei Monumenti Astronomici da una Donna detta Teschi, Sothis, Thot, colla forma precisa della Stella Sothis, allo spuntar della quale alle nove in punto della Sera cominciava l'Anno normale, e quindi il Thot degli Egizii.

Si è già elevato il *Salvolini* negli eterei Intermundii della sua Scuola, ha lasciato l'Egitto nostro: anzi se n'è sì fattamente dimenticato, che il Dio *Thot* mascolinissimo, Sacerdote, Dio de' Sacerdoti, e degli Asceti è divenuto *Sothis* o *Iside:* L'Egitto germina e fiorisce nel Settembre di *Thot*, o pure nel Luglio o Agosto di *Sothis: Sothis*, Sirio o la Canicola spunta nel Mese *Thot* Aziaco alle nove della Sera etc. etc. Ah! come è possibile, Dio immortale! che Scrittori di tal fatta pretendano di aver ristabilita pienamente la Scienza de' Geroglifici, e che si trovino moltissimi che gli applaudiscano e gli approvino!

26. Lett. 11. pag. 34.

La traduzione letterale d'un Monumento Geroglifico è la seguente: Amon-ra seigneur des trônes du Monde, seigneur du Ciel, roi des Dieux, grand bélier au tropique de la région supérieure, Dieu à la belle face au tropique de la région inférieure, Dieu vivant, manifesté du Nil Céleste, illuminateur du Monde terrestre par les rayons de sa lumière, Houan-Nofre, c'est a dire le nourricier de la race des hommes et des Dieux.

Ecco il pieno linguaggio degl'Intermundii, che lasciam tutto alla *Scuola Alfabetica*. Perciò diamo il buon viaggio a *Salvolini*, e permettendogli che visiti il suo *Nilo-Celeste*, e si guardi dall' *Ariete de' Tropici*: noi ci tratterremo alcun altro poco coll' Egitto reale di questa Terra; e dimanderemo piuttosto, a que' che hanno alcun esercizio ne' veri studii Geroglifici, onde sia nato questo *Amon-Ra*, che è quotidianamente in bocca a'Colleghi della *Scuola Alfabetica*. La parola *Ra* quì non è Cofta: e se *Re* significa *Sole*, è per una vera corruzione di voce più antica, come appunto il nostro *Re* da *Rex Regis*. La radice

vera ed originale di *Re Sole* è la Semitica חרס CRS *Cheres Sole*: non solamente perchè la lingua Cofta è piena di Omiofonie sia perfette sia meno perfette de' Dialetti Semitici, come fra gli altri molti dimostrarono Barthelemy, e de Rossi: Ma pure perchè gran numero di Re Egizii, come ex. gr. *Mercheres*, *Tarcheres*, *Usercheres*, *Acencheres*, *Nephercheres*, *Bicheres*, *etc.* ebbero senz' alcun dubbio nome dal Sole *Cheres*, e ritenner tuttavia intera quella radice. Anzi è certo che fino al secondo secolo Procristiano moltissimi Egizii la riteneano ancora pura, perchè Eratostene nel Latercolo de' Re Tebaici traduce *Mos-Cheris* per ηλιοδοτος: E se è vero che traduca pure *Mares* per ηλιοδωρος decsi senza dubbio scrivere tal voce Μαιρης, come Μοιρις; e se pare che a Licofrone in Alexandr. il Sole fosse πεφρας per Egizio Dialetto decsi aver quasi π-ιρρας: Cosicchè il ח chet sia passato in I o E, ciocchè fu facilissimo e comunissimo. Ed è cosa curiosa, che lo stesso Champollion nel *Précis* pag. 93, avesse scritto, che agli Egizii il nome del *Sole* fosse stato Κρι o Κρη, che non avrebbe potuto mai divenir il *Phre* o *Pire* della sua Scuola. Come dunque ha potuto farsi che molti si ostinino a legger tutto giorno ne' più antichi Monumenti Geroglifici *Phre* e *Pire*? E più ancora d' onde sarà mai nato quell' *Amon-Ra*? Fosse stroncamento di *Amon-Ras-Onter*, che realmente si è trovato in più Greche versioni? Ma se per la certissima autorità della Stele di Turino posta in luce dal Peyron nel Tom. XXXIV. degli Atti dell' Accademia: *Amon-Ras-Onter* è il Dio *Ammone* a *Testa* di *Sparviero*, o di Aquila Tebaica, com' è chiamata da Strabone lib. XVII. pag. 812: se in Semitico ראש RASC significa *Capo*, e נתר NTR Caldaicamente per נשר NSCR significa *Aquila*, o Sparviero: è manifesto che *Amon-Ras-Onter* significa appunto *Ammone* a *Testa* di *Sparviero*: e che inettamente si scrive *Amon-Ra*. Che poi נשר NSCR di più popoli Semitici sia stato cangiato dai Tebaici in נתר NTR oltre l'analogia certissima d' infinite altre parole simili, ha esempio di altro Popolo illustre, qual fu l' Etrusco, presso il quale, testimonio Esichio, l' *Aquila* fu detta ANTAR, e se è vero che i Menfiti dissero lo Sparviero *Noscher*, è vero ugualmente che nella stessa Grecia molti γλωσσα, e θισσαλια, e molti γλωττα e θετταλια pronunziarono: Onde quella guerra

dell'S, e del T presso più antiche Nazioni. Cosicchè non possa dubitarsi ragionevolmente che il Nome di *Amon-Ras-Onter* non sia fatto da voci Semitiche, e che *Amon-Ra* ne sia un barbaro stroncamento.

E bastino fin qui le *Riflessioni* nostre sulle *Osservazioni Cronografiche* del *Salvolini*: perchè queste son piucchè sufficienti a dimostrare quanto grave e profonda ancor sia la nostra ignoranza sui *Geroglifici Egizii*, e quanto tristo e misero sia tuttavia lo stato della loro Scienza presso quelli stessi, che son tutto giorno in ogni specie di libri proclamati e lodati, come maestri supremi di tal letteratura. E più ancora per provare, che sarebbe omai tempo, che tutte le insigni Accademie di Europa prendessero special cura, e si occupassero con singolarissimo interesse de' *Geroglifici* Egizii: Non solamente destinando di ciascun loro Corpo almeno due de' più distinti Socii, che vi si applicassero e consecrassero interamente: ma giudicando pure in comune e severissimamente delle basi e fondamenti de' sistemi Ermeneutici, che si van proponendo; o meglio tentando e proponendo nuovi metodi, e nuove vie. Il vuoto che produce l'ignoranza de' *Geroglifici* in tutta l'antica *Enciclopedia* è così grave, così interessante, così, dirò pure, vergognoso; e le interpetrazioni ipotetiche che si propongono, sono così ridicole ed assurde, che sembra inconcepibile, come una grandissima parte di uomini di lettere, e distintamente di Accademici se ne stia così oziosa ed indifferente per essi. Ed ora massimamente, che la nobilissima munificenza di quasi tutti i Sovrani di Europa ha posto sotto i loro occhi, e fralle loro mani i più insigni monumenti dell' Egitto. Ed essi stessi non posson fare a meno di arrossire quotidianamente, perchè forzati per necessità di loro Ricerche archeologiche di parlar delle cose di Egitto, e di un vero o probabil nesso dell' Enciclopedia Egizia con quella delle rimanenti Nazioni antiche, invece di citare ed attestare i *Monumenti*, che hanno sotto i proprii occhi e nelle proprie mani, interpetrandoli secondo le regole di buona e severa Critica, son costretti a mendicare, e quasi sempre senza alcun vantaggio e profitto, una menzogna di Manetone, una favoletta di Erodoto e di Eliano, una diceria di Diodoro e di Plutarco: o forse anche viaggiare per gl' intermundii di Amon-Ra ed Houan-Nofre.

Gennaro 1834.